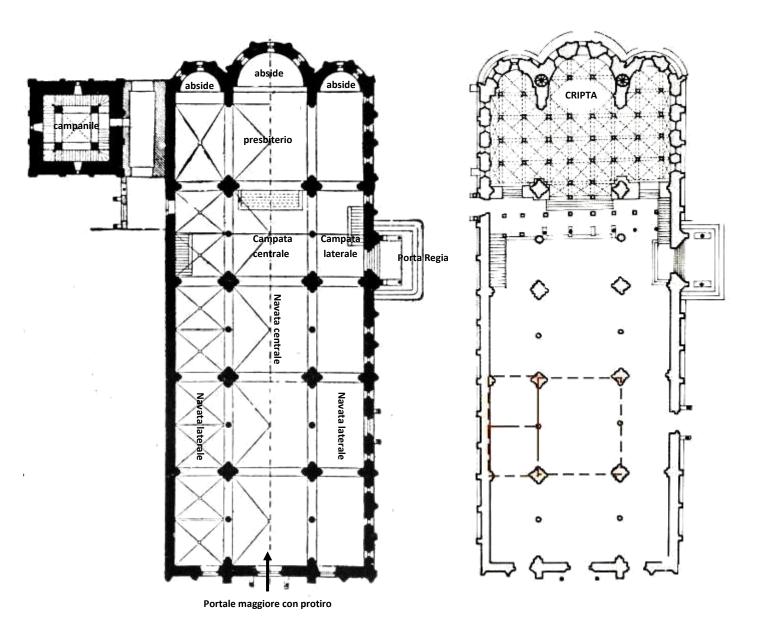
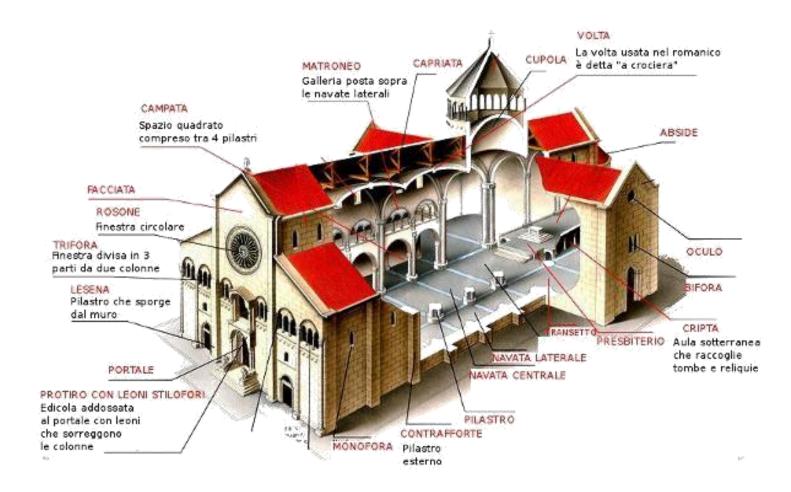


# PIANTA QUOTA (0.00)

# PIANTA LIVELLO CRIPTA





### LA BASILICA ROMANICA: schema assonometrico.

## 1) CATALOGAZIONE:

- Titolo dell'opera: Duomo di Modena
- Autore: architetto: Lanfranco / scultore: Wiligelmo
- Collocazione/Ubicazione: Modena
- Datazione/Periodo storico: 1099 1319
- **Tipologia e destinazione d'uso dell'edificio:** edificio romanico in muratura portante con strutture ad arco a tutto sesto e volte a crociera.
- Tecniche e Materiali: pietra
- **Dimensioni:** n.p.
- 2) **DESCRIZIONE ANALITICA** (descrizione iconografica/oggettiva del monumento in tutte le sue parti):

### Esterno

All'esterno l'articolazione dello spazio riflette quella interna, una teoria di **loggette** ad altezza del "matroneo", cinge tutto il perimetro del Duomo, racchiuse da arcate cieche. Questo motivo dà ritmo all'edificio scandendo l'articolazione dello spazio con un gioco di chiaroscuri.

#### La facciata

La *facciata è a salienti* che riflettono la forma interna delle navate, con tetti a spioventi ad altezze diverse. Due poderose *paraste* dividono la facciata in tre *campiture*.

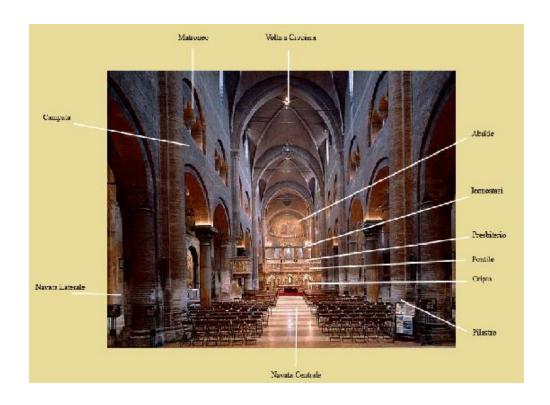
Il centro è dominato dal *portale maggiore*, sovrastato da un *protiro* a due piani con *un'edicola* dalla *volta a botte*. Il protiro è retto da due *leoni stilofori* (*cioè reggenti una colonna ciascuno*) di epoca verosimilmente antica (forse copie di sculture romane). Viene qui ripresa <u>l'allegoria tipicamente greca che faceva della colonna un simbolo dell'uomo: la colonna è posta infatti sopra il leone e sormontata a sua volta dal protiro tridimensionale, che rappresenta la Trinità. Ciò voleva significare che l'uomo è un essere intermedio, a metà strada tra Dio e l'animale. Questo motivo di derivazione classica si ripete poi tutt'intorno all'edificio.</u>

I *portali* sono leggermente *strombati* e non presentano le *lunette*, mentre sono decorati da sculture gli altri elementi. Numerosi rilievi, tra i quali i quattro celebri pannelli con le *Storie della Genesi* di *Wiligelmo*, decorano la facciata. Questi rilievi sono posti al di sopra dei portali laterali e a fianco di quello centrale, sono suddivisi in dodici parti, che vanno dalla rappresentazione di Dio in una mandorla fino al diluvio universale.

Il grande *rosone* venne aggiunto nel XIII secolo assieme ai due portali laterali, che comportarono lo spostamento dei pannelli di Wiligelmo.

#### Interno

La chiesa è a tre *navate* prive di *transetto* e con un *presbiterio* (l'area dove si trova l'altare liturgico) in posizione sopraelevata, che suggerisce la presenza della *cripta*. A ciascuna navata corrisponde un'*abside*. La copertura era anticamente a *capriate lignee* e venne sostituita con *volte a crociera a sesto acuto* soltanto durante il XV secolo.





La *navata centrale* presenta *quattro grandi campate*, di lunghezza doppia rispetto a quelle nelle navate laterali (che sono quindi otto). Le pareti che separano le navate sono scandite da *archi a tutto sesto*, poggianti su *pilastri compositi* alternati a *colonne*, e articolate da triplici arcate nel *triforio*, dove si simula un *matroneo* inesistente ripreso da modelli carolingi e ottoniani, e strette finestre nel *cleristorio*, dalle quali filtra la luce.

L'uso di pilastri e colonne alternati è di solito funzionale alla costruzione delle volte, perché le volte della navata centrale, più ampie e pesanti, poggiano su pilastri, mentre le volte delle navate laterali scaricano su colonne o pilastri più piccoli. Nel caso del Duomo di Modena, all'epoca della costruzione, la scelta fu puramente stilistica, essendo anticamente coperta da capriate. Esistevano comunque quattro campate già delimitate da arconi, che ancora attraversano la navata e che creavano un ritmo nella struttura parietale, sottolineato anche dalle paraste che prolungano pilastri, dalle membrature degli archi a tutto sesto e dalle trifore.

# 3) **DESCRIZIONE SINTETICA** (riferimenti storico-artistici-ambientali):

Nel *periodo Romanico (XI-XII sec.)* caratterizzato da grandi eventi storici, spirituali e culturali, tutta l'Europa fu percorsa da un rinnovato fervore religioso, che si espresse nella realizzazione di moltissime nuove chiese, cattedrali e monasteri.

Lungo le vie percorse dai pellegrini in visita ai luoghi della fede, *Terrasanta*, *Roma* e *Santiago de Compostela*, furono costruiti grandi santuari, abbazie e piccole pievi, dedicate al *culto dei santi e delle loro reliquie*.

L'arte romanica si fonda sulla profonda religiosità della civiltà cristiana del tempo, riflette appieno il bisogno di rinnovamento spirituale che si manifesta all'inizio del Mille, quando tutto diviene segno, "simbolo", del divino.

L'architettura fu la manifestazione più rappresentativa del Romanico per la forza, la saldezza, l'importanza delle masse, lo spessore dei muri, il perfetto adattarsi al paesaggio, per il decoro compositivo, per la scultura che fa corpo con l'architettura con immagini che hanno spesso un senso nascosto, simbolico o allegorico.

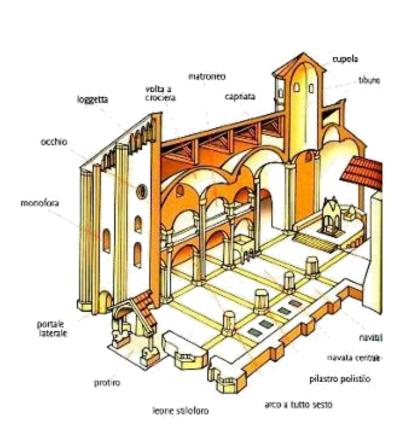
Le vie del commercio, poste lungo le vie di pellegrinaggio, le crociate, i pellegrinaggi, lo spostamento continuo di artisti da una località all'altra, furono tutti strumenti per la diffusione dell'architettura romanica che presenta caratteristiche molto diverse da regione a regione.

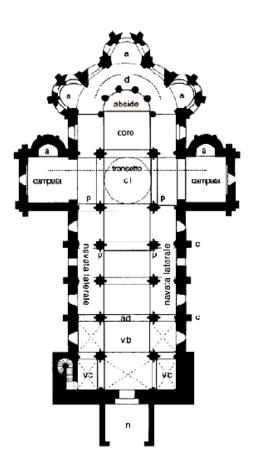
All'inizio dell'XI secolo nel sud-est della *Francia* in Borgogna, nella Franca Contea, nella vallata della Mosa, come pure nell'*Italia settentrionale* e nella *Catalogna*, l'architettura romanica assunse un aspetto uniforme, in parte <u>derivato dall'architettura carolingia</u>, basato sulla <u>semplicità della pianta e</u> <u>della decorazione</u>, formata soprattutto da arcatelle di pietra che ricadono su pilastri lisci.

In altre regioni, nel centro, nel mezzogiorno e ad occidente, gli edifici più importanti sono coperti a volte, hanno una illuminazione ridotta; nella *valle della Loira e in Normandia* sono invece a copertura lignea e riccamente illuminati.

Tuttavia è però possibile individuare comuni caratteristiche tecniche, formali e simboliche, che permettono di identificare il Romanico come un periodo architettonico a se stante.

Nella *chiesa romanica*, in generale, lo spazio viene suddiviso in modo coerente sia in pianta sia in alzato: pianta e alzato.





La *pianta* è solitamente a croce latina, ripartita in tre o, più raramente, cinque navate; talvolta all'esterno della facciata è appoggiato un atrio, o nartece (n).

Le *navate*, precedute da un vestibolo (**vb**) e destinate a ospitare i fedeli, conducono alla *crociera*, quadrilatero di intersezione con il *transetto*, coperto da una cupola (**cl**), dove era posto l'altare per i laici.

Seguono il *presbiterio*, spesso sopraelevato, spazio riservato agli ecclesiastici, che ospita il *coro* e l'*altare maggiore* e infine c'è *l'abside*.

Rispetto alla basilica paleocristiana la pianta si complica per assolvere meglio le funzioni religiose e per accogliere un maggior numero di fedeli: dal Mille in poi, soprattutto nelle chiese di pellegrinaggio, sorge intorno al presbiterio una corona di cappelle collegate da un corridoio: il *deambulatorio* (d).

*L'alzato* è solitamente suddiviso in *quattro livelli*:

La *cripta*: <u>seminterrata e collocata sotto il presbiterio</u>; in origine era un semplice corridoio che girava intorno alla tomba del santo venerato (*cripta anulare*), poi si suddivide in navate (*cripta a oratorio*).

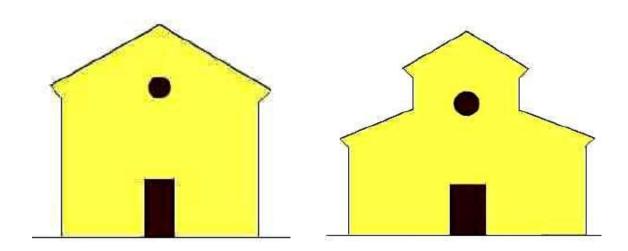
#### Le *navate*.

Il *matroneo*, <u>corridoio posto sopra le navate laterali, più basse di quella centrale</u>; era già presente nell'architettura paleocristiana e bizantina come luogo <u>riservato alle donne</u>, ora invece assolve soprattutto <u>funzioni statiche</u>, fornendo maggiore stabilità all'edificio.

Il *cleristorio*, il livello delle finestre superiori.

Al di sopra della *crociera* che copre l'altare maggiore può innalzarsi una *torre* o una *cupola* (cp); all'esterno la cupola può essere coperta da un *tiburio*, struttura cubica o poligonale sormontatala un tetto.

La *facciata*, può essere *a capanna* (con la sommità triangolare) *o a salienti* (con i lati obliqui che seguono il profilo delle navate interne); il portale può essere coperto da un'edicola detta *protiro*.



# 4) ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL'ARTISTA:

Gli elementi cardine dell'architettura romanica sono quattro:

- L'arco;
- La volta;
- Il pilastro;
- La campata, che si genera dalla combinazione dei primi tre.

L'uso dell'arco, specie a tutto sesto sia come elemento costruttivo sia come elemento decorativo:

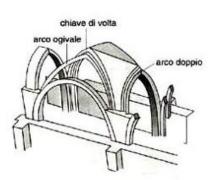
È <u>elemento costruttivo</u> nelle arcate delle navate, del matroneo e delle finestre e negli archi ciechi esterni.

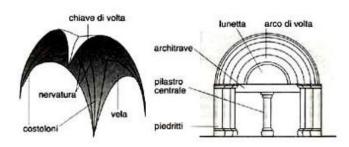
## È <u>elemento decorativo</u> negli archetti pensili.

L'arco è alla base delle coperture in muratura, che sostituiscono quelle lignee delle basiliche paleocristiane: una sequenza di archi crea infatti la **volta**, che come nell'architettura romana, può essere a **botte** o a **crociera**.









Il problema del **peso delle volte** viene risolto sostituendo la **colonna** con il **pilastro**, in pietra o in muratura, a sezione quadrata o rettangolare.

Il *pilastro* può in seguito diventare a *sezione cruciforme* oppure *composito* o a *fascio*, che, oltre a essere elementi di sostegno, hanno anche funzione decorativa.

Dai pilastri si dipartono i *costoloni*, nervature in pietra che seguono le intersezioni della volta a crociera dividendola in vele, e ne scaricano il peso sui pilastri stessi.

Inoltre ci sono i *contrafforti*, *grandi e robusti* pilastri in muratura addossati alle pareti esterne.

L'elemento che riunisce queste novità strutturali è la campata, cioè lo spazio quadrato che si trova al di sotto di una volta e delimitato da arcate rette da pilastri; essa infatti costituisce la cellula base di tutta l'architettura romanica.

La chiesa romanica è dunque caratterizzata dalla profonda armonia della parte con il tutto.

La *luce* ha un ruolo determinante.

Poiché gli spessi muri esterni devono sostenere il peso delle volte, le <u>finestre hanno l'ampiezza molto</u> <u>ridotta e un taglio trasversale</u> (**finestre strombate**); possono essere ad apertura singola (**monofore**), doppia (**bifore**), tripla (**trifore**) o quadrupla (**quadrifore**).

<u>La luce entra dunque radente</u> (mentre la basilica paleocristiana era caratterizzata da una luminosità diffusa);

<u>Il punto più luminoso è quello più sacro: sugli altari piove dall'alto la luce proveniente dal **tiburio** o dalla torre che si eleva sulla crociera e dalle tre finestre absidali.</u>

<u>Visitiamo insieme il Duomo di Salerno: cattedrale romanica costruita nel 1080 al tempo di Roberto il</u>
<u>Guiscardo</u>

### PARTICOLARE DELLE ATTREZZATURE USATE DAI MASTRI SCALPELLINI PER ELEVARE UNA CATTEDRALE:

